



## LA CASA DEGLI SPIRITI

di **Isabel Allende**

drammaturgia e regia **Corrado Accordino**

con **Silvia Giulia Mendola**

voce dal vivo **Linda Messerklinger**

musiche composte da **Mimosa Campironi**

aiuto regia **Valentina Paiano**

costumi **Elisa Bianchini**

produzione **Compagnia Teatro Binario 7**

in collaborazione con **PianoinBilico**

Spettacolo sostenuto nell'ambito di **Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2020**

**"A mia madre, a mia nonna e alle altre straordinarie donne di questa storia". È la dedica che apre il romanzo di Isabel Allende.**

La casa degli spiriti è un romanzo matriarcale. Le tre donne che rappresentano le diverse generazioni della famiglia sono complesse, complete e diversissime tra loro. Clara, la chiaroveggente, la figlia Blanca, l'artista, e Alba, che vive la rivoluzione. Accanto a loro molti altri personaggi femminili: nessuna di loro si presenta come un'eroina, tutte cercano di fare quello che trovano giusto.

Ed è proprio da un punto di vista femminile che prende avvio la narrazione in questo monologo, interpretato da una donna che, attraverso gli occhi e le voci di altre donne, racconta la storia di una famiglia. Le vicende si svolgono sullo sfondo politico-sociale del Cile durante gli ultimi decenni del Novecento, quelli del golpe del generale Pinochet del 1973, la violenza e il terrore della dittatura militare e la lenta ripresa di una vita normale, del ritorno della democrazia.

A dar voce al monologo è Alba, che poi si calerà nelle vesti di tutte le donne che, una generazione dietro l'altra, le hanno consentito di essere quello che è ora. La loro storia, circolare ed ereditaria, è un misto di spiritismo, realtà e finzione, amori e crudeltà, carità e follia: nel loro mondo le bambine nascono con i capelli verdi e le apparizioni siedono a tavola conversando con i mortali. Accanto a quello dei vivi si dispiega il mondo dei morti, vivi come chi è in vita.

### **RASSEGNA STAMPA**

Silvia Giulia Mendola [...] non si limita a narrare la storia scritta nei diari di Clara. Si cala a tutti gli effetti nei panni di ogni Trueba, uomo e donna, da Esteban, il 'patriarca' violento e rabbioso, fino alla nipote di questo, la stessa Alba, narratrice e protagonista della vicenda. Ad ognuno viene data la parola e ognuno di loro rivive la propria vicenda, nella notte scura della prigione militare.

**Francesca Radaelli**, Il Dialogo di Monza